

L'Umbria
violenta



Elio C. Bertoldi

BASTIA UMBRA - Dall'esterno non si nota nulla. Tutto sembra sereno e tranquillo in questa casa. Chissà a scrutare nei cuori dei protagonisti, a cominciare dalla moglie della vittima, cosa si troverebbe. Giusto un anno fa, in questa casa, vittima di una banda di malviventi senza cuore, feroci e crudeli, è morto Luigi Masciolini, 85 anni, un anziano agricoltore. Non abbiamo voluto rinnovare l'indicibile dolore nel cuore di Maria Ragni, per ricostruire quella terribile notte.

Certo furono belve quelle che massacrarono lo sfortunato Luigi Masciolini e mandarono sua la moglie, Maria, in ospedale.

"L'hanno portato via e gli hanno fatto rovistare tutto. Poi hanno chiuso le luci, mi hanno messo il nastro sugli occhi e io a mio marito non l'ho più visto - raccontò allora la signora Maria - Sono entrati come i diavoli, hanno acceso le luci. Mio marito si è seduto sul letto e continuava a ripetere che in casa non c'erano soldi". Tutto per poche centinaia di euro. Chissà cosa si aspettavano di trovare i banditi...

A distanza di un anno i carabinieri, coordinati dalla dottoressa Manuela Comodi, sostituto procuratore, stanno ancora indagando su quel caso, difficile e complesso. Dell'attività investigativa non filtra nulla. Eppure una pista ci sarebbe. Una pista da seguire con pazienza e probabilmente sorretta da attività di intercettazione telefonica e ambientale.

L'attività di indagini è complessa per tutta una serie di motivi a co-

Una banda di rapinatori percosse, legò e imbavagliò due coniugi, uno dei quali morì

Ospedalicchio, liberi gli assassini

Un anno dopo, indagini al palo. Ma c'è una pista



Inquirenti

Le forze dell'ordine e il pm Manuela Comodi intervenuti nella frazione di Bastia e che svolgono le indagini sul terribile episodio che costò la vita di Luigi Masciolini, 85 anni

minciare dal fatto che i malviventi - che agirono con la tecnica dell'Arancia meccanica - godettero di un vantaggio di quindici-sedici ore. E i ricordi dell'anziana vittima, sopravvissuta, che venne ricoverata sotto choc all'ospedale di Assisi, sono state comprensibilmente incerte, incomplete, lacunose. L'aggressione scattò poco dopo le 23 di un giovedì sera. I malviventi - un gruppo di quattro-cinque persone - erano entrati dopo aver forzato la porta di ingresso. Secondo la signora Maria i rapinatori si esprimevano con un accento meridionale. Chissà, tuttavia, che non fossero slavi, anche in quel caso. La banda aveva messo a soqquadro tutta l'abitazione, che si sviluppa su due piani, quasi cercasse qualcosa di preciso, di determinato. Eppure nella ricerca avrebbe ignorato la presenza di un fucile da caccia (le armi sono sempre un bottino importante per i criminali). Le due vittime erano state legate sul letto coniugale. Entrambi imbavagliati. Il povero Masciolini, che doveva aver cercato di difendersi e di reagire, era stato pestato a sangue. Come avevano appurato i medici legali Laura Paglicci Reattelli e Anna Maria Verdelli (tutte le costole del pover'uomo erano fratturate o incrinare). Per quelle lesioni e per l'asfissia causata dal bavaglio Luigi Masciolini era morto. La signora Maria aveva resistito. Ferma per ore e ore accanto al cadavere del coniuge. Solo dopo pranzo un figlio, preoccupato di non aver sentito i genitori, era andato nell'abitazione di Ospedalicchio, aveva scoperto quanto era successo e aveva lanciato l'allarme.

La sopravvissuta: "Erano come diavoli. Cercavano i soldi. Mi portarono via Luigi che poi non ho visto più da vivo"

I malviventi avevano fatto irruzione nella casetta a due piani forzando l'ingresso intorno alle 23

L'ultimo assalto

I banditi di Tuoro hanno lasciato la Mercedes rubata in Veneto

TUORO SUL TRASIMENO - E' caccia "senza frontiere" alla banda di quattro malviventi, che hanno agito con i volti coperti e con i guanti alle mani, rapinando quattro persone in una villa (una coppia di professionisti torregiani e due loro amici romani) sorpresi in piena not-

te. Gli investigatori dell'Arma - reparto operativo del gruppo carabinieri - avrebbero raggiunto la convinzione che si sia trattato di una banda di slavi. L'auto trafugata durante il colpo, una Mercedes di lusso, è stata ritrovata abbandonata in Veneto, ad Abano Terme per la precisio-

ne. E' in mano alla Scientifica che sta tentando di rilevare impronte e altre tracce lasciate dai banditi. L'inchiesta è coordinata dalla dottoressa Antonella Duchini. La banda ha agito con professionalità e per di più era bene armata (almeno due pistole).



RENAULT



**Un'occasione così
capita tutti i giorni.**

OGGI CLIO FAIRWAY EURO 4, CON CLIMATIZZATORE, ABS E DOPPIO AIRBAG, TUA CON RATE DA 5 EURO AL GIORNO, A 7.950* EURO, SOLO CON FINANZIAMENTO IN 72 MESI.**

*Prezzo IVA e messa su strada incluse, IPT esclusa. Prezzo valido per chi acquista la vettura con il finanziamento pubblicitizzato. **Esempio di finanziamento: Renault Clio Fairway 1.2 benzina Euro 4 60 Cx. Importo finanziato € 7.950,00; in 72 mesi da € 151,05; TAN 9,95%; TAEG 11,93%; spese gestione pratica € 145,00; imposta di bollo € 14,62. Salvo approvazione FINRENAULT. Fogli informativi presso i punti vendita della rete Renault e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionali. E' un'offerta valida fino al 30 settembre 2005. Emissioni CO2: 143 gr/km. Consumi (ciclo misto) 6 l/100 km.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di Vendita della Concessionaria Renault CECCONI AUTO

CECCONI AUTO

Via Settevalli, 241 - Perugia
Tel. 075 5051452

F.lli PALOMBA

Uscita E-45 - P. S. Giovanni (PG)
Tel. 075 5997574

NARCISI AUTO

Via Fiamenga, 3 - Foligno (PG)
Tel. 0742 320666

PACCHIA

Zona Ind. S. Chiodo - Spoleto (PG)
Tel. 0743 47360